

LA PROTESTA IERI MATTINA IN VIA GIUSTINIANI

Presidio della Cgil per gli Oss «Prorogare la graduatoria»

Presidio della Funzione pubblica della Cgil ieri mattina davanti all'Azienda Ospedale Università – e più tardi a Cittadella – per chiedere alla Regione lo scorrimento delle graduatorie per l'assunzione degli operatori socio-sanitari: «Stiamo organizzando presidi all'esterno di tutte le aziende sanitarie affinché la Regione capisca la necessità di assumere un maggior numero di Oss, soprattutto visto che ad agosto la graduatoria del concorso pubblico arriverà a scadenza e anche quanti sono risultati idonei ma sono ancora in attesa saranno "cancellati" e costretti a ripetere il concorso, nella speranza che prima o poi arrivi il loro turno» sostiene Alessandra



Il presidio della Fp Cgil davanti all'Azienda Ospedale Università

Stivali segretaria generale della Fp Cgil.

Per l'Azienda Ospedale Università su un totale di 302 idonei sono 167 quelli chiamati al 21 maggio, men-

tre 135 sono ancora in attesa. Sul fronte dell'Usl 6, invece, su 500 Oss entrati in graduatoria, sono appena 156 quelli chiamati.

«L'Azienda ci ha detto che

entro la fine dell'anno chiameranno un'altra cinquantina di Oss» prosegue Stivali «questo per coprire il turnover. Ma non sono sufficienti, ne servirebbero almeno il doppio per assicurare la copertura di assenze, malattie e maternità».

All'origine del problema, spiega il sindacato, i tetti di spesa imposti alle aziende sanitarie: «L'assistenza non si fa solo con le tecnologie, servono le persone» chiarisce Stivali «e senza un numero adeguato di Oss chi è in servizio è costretto a fare turni aggiuntivi per consentire ai colleghi di andare in ferie».

A fronte di questa situazione, quindi, sostiene Alfredo Sbucafratta, funzionario della Fp Cgil «chiediamo quantomeno che venga prorogata la scadenza di questa graduatoria in modo tale da consentire a tutti gli aventi diritto di avere una possibilità di essere chiamati visto che al tempo sono risultati essere idonei». —

S. ZAN.

Oss in attesa di chiamata: doppio presidio in ospedale

► Ieri Fp Cgil a Padova e Cittadella: «La Regione proroghi la graduatoria»

SINDACATI/1

PADOVA Presidio dei lavoratori oss (Operatori sociosanitari) ieri mattina di fronte all'ingresso dell'ospedale di via Giustiniani e a quello di Cittadella. Nuova tappa quindi della mobilitazione avviata da Fp Cgil sui lavoratori idonei in graduatoria che attendono da mesi, dalla propria Ulss di appartenenza, la

chiamata per l'assunzione.

Chiamata «che continua a non arrivare nonostante la grave carenza di queste figure professionali nella pressoché totalità delle realtà sanitarie del Veneto, a partire dall'Ulss 6 Euganea le cui graduatorie, al 30 maggio di quest'anno, segnano, a fronte di 500 idonei, solo 156 chiamate, quindi 344 operatori ancora in attesa – spiegano gli organizzatori –. L'Azienda ospedaliera vede 302 oss in graduatoria e 135 ancora in attesa di chiamata. Allo Iov il personale in graduatoria ammonta a 38 persone, di cui 32 hanno già ricevuto la chiamata e 6 restano

in attesa».

«Fatto ancor più grave in quanto le graduatorie scadranno il 20 luglio e si dovrà procedere a un nuovo concorso – sottolinea Alessandra Stivali, segretaria generale Fp Cgil – con conseguente aumento dei tempi». Le mancate chiamate inoltre suscitano forte preoccupazione nel sindacato perché il tutto si ripercuote sul piano ferie del personale, «con la conseguenza che verranno richiesti i "pacchetti estivi" per sopperire alla mancanza di personale». A fronte di questa situazione Fp Cgil Padova e Fp Cgil Veneto hanno deciso di attuare un dop-

plo presidio: oltre alla manifestazione cittadina infatti operatori sanitari e sindacalisti hanno protestato ieri anche davanti all'ospedale di Cittadella.

«Dal 30 aprile – aggiunge Stivali – ossia da quando è stato fatto il presidio sotto le finestre della giunta regionale a Venezia, sono state fatte solo 98 assunzioni in tutta la regione. È evidente che la mobilitazione è ancora necessaria ed è per questo, per dare un segnale ancora più forte, che abbiamo raddoppiato i nostri sforzi per segnalare la situazione a dir poco kafkiana in cui si trovano centinaia di oss, sospesi come in un



limbo, e la sanità regionale che pur avendone un disperato bisogno procede alla loro assunzione con il contagocce con il concreto e inevitabile rischio che nel frattempo le graduatorie scadano. Un'eventualità contro cui ci battiamo e assolutamente da scongiurare, su cui chiamiamo la Regione a intervenire calendarizzando al più presto una discussione in consiglio regionale affinché si discuta una proroga delle graduatorie, sull'onda di quanto già avvenuto in altre regioni come, per esempio, in Toscana».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIT-IN A CITTADELLA, APPELLO ALLA REGIONE

«Assumete degli Oss negli ospedali Sistema al collasso»

Protesta della Cgil: Basta scorrere le graduatorie «Collegli costretti a fare doppi turni, carichi disumani»

Silvia Bergamin / CITTADELLA

Carenza di Oss negli ospedali, la funzione pubblica della Cgil si mobilita al grido «assunzioni, assunzioni». Un nuovo sit-in è stato organizzato ieri davanti al nosocomio della città murata. «Il tempo sta scadendo, assumere subito», la richiesta del sindacato. Il senso della mobilitazione è quello di sostenere l'assunzione degli Oss idonei: «Chiediamo di scorrere le graduatorie o di prorogarne la scadenza». Orietta Totti e Lauretta D'Alvise, entrambe Rsu della Fp Cgil, spiegano che «è necessario sollecitare lo scorrimento della graduatoria degli Oss. Anche perché procedere con un nuovo concorso è costoso. Ci sono 344 persone da assumere, sono in una graduatoria che è in scadenza a lu-



La protesta di ieri davanti all'ospedale

glio». Lo stallo: «La Regione ci dice che non ci sono i fondi per assumere. Ma siamo in carenza di personale, ci sono colleghi costretti a fare doppi turni, che non vanno in ferie per cercare di tappare le carenze, ci sono carichi di lavoro disumani».

Effetti collaterali: «L'età media degli Oss è di 55 anni, c'è un aumento degli infortuni e di persone che se ne vanno. La situazione è al limite. Insistono a dire che mancano le risorse, dal nostro punto di vista il problema è che non esiste una programmazione». La protesta per un'adeguata garanzia del diritto alla salute è sostenuta anche da Laura Frigo, Paola Lolato e Giovanni Paolo Parolin – consiglieri del Pd della città murata – che hanno evidenziato una serie di urgenze della sanità cittadellese: «Attualmente sono senza primario i reparti di chirurgia generale, medicina interna, il pronto soccorso, la nefrologia – dialisi. E inoltre manca il direttore di presidio. Certo, ci sono i facenti funzione, ma che hanno altri incarichi, e quindi non possono coprire in maniera adeguata ruoli così strategici. Non capiamo dove si voglia andare, siamo davvero preoccupate per la situazione dell'ospedale di Cittadella. Servono dirigenti all'altezza per fornire un servizio di qualità. Stiamo costruendo strutture avanzate con i fondi del Pnrr, ma ci rendiamo conto che devono esserci le persone che fanno funzionare le strutture?». —

Sindacati davanti all'ospedale «Servono subito assunzioni»

CITTADELLA

"Assunzioni, assunzioni, assunzioni!". Non usano giri di parole i rappresentanti sindacali Funzione Pubblica della Cgil che ieri mattina hanno manifestato di fronte all'ingresso dell'ospedale di Cittadella, ribadendo come sia grave la carenza di organico in tutte le categorie professionali della sanità, mettendo quindi a rischio, nonostante il prodigarsi dei dipendenti, la qualità dei servizi e la possibilità per i cittadini di curarsi e quindi di salvaguardare il bene inestimabile della salute, attraverso la sanità pubbli-

ca. Sanità che investe in tecnologie di ultimissima generazione, ma senza un adeguato numero di professionisti, i risultati sono relativi.

Ieri in particolare la richiesta della Fp Cgil, unica sigla mobilitata, era relativa alla graduatoria regionale degli oss, gli operatori socio-sanitari. «Abbiamo chiesto all'assessore regionale alla Sanità la proroga della graduatoria che scadrà a fine luglio. Conta 344 oss a disposizione – hanno spiegato le Rsu Orietta Totti e Lauretta D'Alvise – Vorrebbe dire dover bandire un nuovo concorso, con tutto quello che ciò comporta. Prorogare, e nuove ri-

sorse per le assunzioni sono la soluzione. Il Covid ha cambiato moltissimo le professioni ospedaliere. Inoltre l'età media degli oss è di 55 anni, carichi di lavoro enormi, necessità di ricambi anche perchè, cosa mai vista, non pochi si stanno licenziando».

Altra preoccupazione, strutture di assistenza esterne che contattano per assunzione, vari professionisti ospedalieri. Si rischia di svuotare gli ospedali. Sulla situazione relativa all'organico dell'ospedale di Cittadella, interviene anche il gruppo consiliare del Partito democratico di Cittadella composto da Laura Frigo, Paola Lolato e Giovanni Paolo



Parolin: «Accanto alle carenze di personale nelle varie funzioni professionali più volte evidenziate, nella struttura della città murata le unità operative di Chirur-

gia generale e Medicina interna sono dirette da facenti funzioni in quando i direttori sono andati in pensione. Recentemente poi si sono dimessi i direttori delle

FP CGIL La sigla sindacale chiede garanzie non solo per le oss ma anche per i primari

unità operative del Pronto soccorso e della Nefrologia e dialisi. Mancano quindi quattro direttori e per due di questi si conosceva da tempo il termine del loro impegno lavorativo. Inoltre – sottolineano consigliere e consigliere comunali – è recente anche il nuovo incarico assunto dalla dottoressa Emanuela Zilli. Per sette anni è stata direttore medico del presidio ospedaliero di Cittadella, da pochi giorni è stata nominata direttore sanitario dell'Usls 8 Berica. A Cittadella c'è una facente funzioni, la dottoressa Milvia Marchiori. Occorre aumentare gli investimenti per sostenere la sanità pubblica garantendo a tutti i cittadini il diritto alle cure ed alla salute".

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA